

LA COMMISSIONE. I dirigenti delle associazioni di categoria si sono confrontati sull'emergenza. Rilanciato l'appello

Commercianti e artigiani uniti nel grido d'aiuto alla Loggia

«Il valore immobiliare delle reti è sceso in media del 25%. Servono meno burocrazia nel sostegno E sono preferibili azioni mirate»

Mauro Zappa

Chiedono aiuto gli operatori economici della città. Lo fanno attraverso i rappresentanti delle associazioni di categoria ascoltati ieri dalla commissione commercio della Loggia. L'appello rivolto al Comune è lanciato con voce unanime, pur nella consapevolezza che l'arsenale a disposizione di un ente locale è per forza di cose limitato. Di «situazione drammatica» ha parlato Carlo Massoletti. Il presidente di Confcommercio Brescia ha snocciolato un paio di dati utili a fornire i contorni di un'emergenza che è anche economica: «Nelle ultime settimane a Desenzano ha chiuso il 10 per cento dei negozi, mentre il valore immobiliare delle reti commerciali è sceso in media del 25 per cento».

«I momenti difficili non sono finiti - ha aggiunto - un lockdown a novembre è all'orizzonte e ciò costituirebbe una mazzata per i commercianti». Massoletti ha auspicato, una volta superato definitivamente il problema Covid, «grandi investimenti sulla rete commerciale, anche per conservare l'attrattiva della città».

STEFANO BONI, direttore generale di Confesercenti Lombardia Orientale, dopo aver segnalato «un nuovo crollo dei consumi» ha contestato l'adozione di misure non sartoriali a contrasto della diffusione del contagio: «Avremmo preferito interventi mirati e che i sindaci avessero colto l'opportunità loro offerta di adottarli». «All'amministrazione Boni ha chiesto chiarezza («Il fondo SOSTie-

ni Brescia contiene limiti soprattutto in questo senso»), tempestività, semplicità («Far pagare prima la Tari per dovere e poi chiedere poi il rimborso è discutibile») e certezza delle regole. «Un altro lockdown non possiamo proprio permettercelo», ha ammonito Giuseppe Amici di Confartigianato, denunciando al contempo il rischio di abusivismo nella pratica di alcune professioni (parrucchieri ed estetiste) legato ad un eventuale nuovo confinamento generalizzato.

A parere di Paolo Carrera dell'Associazione Artigiani servirebbe da subito uno snellimento di carattere burocratico, «a cominciare dall'accesso ai bandi indetti dal Comune». Un suggerimento per ciò che riguarda il trasporto pubblico lo ha fornito Mauro Savoldi di Cna Brescia: «Sarebbe un comparto da efficientare coinvolgendo il settore privato, oggi sostanzialmente fermo».

Mariano Mussio di Assopadana ha invece invocato «scadenze a lungo termine per poterci risollevarci da questa catastrofe». Orgoglioso del lavoro svolto si è detto l'assessore al bilancio Fabio Capra: «Altre città non hanno fatto ciò che abbiamo fatto noi, sono fiduciosi per il 2021, ciò che non riusciremo a fare quest'anno lo faremo l'anno prossimo». Molte le critiche da parte delle opposizioni, riassunte da Paola Vilardi di Forza Italia: «Sul fondo SOSTieni Brescia nessuna chiarezza sul criterio con cui le risorse vengono utilizzate. Al 31 dicembre alcuni tributi non dovranno essere pagati, pena una rivoluzione sociale».





Commercianti e artigiani bresciani in difficoltà: da loro una richiesta d'aiuto al Comune